

Comunità in cammino



30 APRILE 2023
NUMERO 105

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Toccatemi/2

Con l'invito ai discepoli – «Toccatemi» – e a Tommaso – «Metti qui il tuo dito...» – Gesù mostra il suo *corpo*. Oggi l'affermazione *Il corpo di Cristo* accompagna la distribuzione della comunione eucaristica, mentre nella Chiesa degli inizi l'espressione *corpo di Cristo* indicava la comunità dei credenti, la Chiesa, quelli che ad Antiochia cominciarono a essere chiamati *cristiani*.

Se non a tutti, per motivi personali o morali, è possibile ricevere e toccare il *corpo di Cristo* eucaristico, tutti i battezzati sono parte del *corpo di Cristo* comunitario, ecclesiale.

Nel tempo della separazione tra *io e noi* – la nostra epoca segnata dall'individualismo – anche la comunità cristiana soffre vedendo che molti abbandonano la fede stessa mentre altri (non tutti!) vivono una sorta di chiusura nella propria privata pratica di fede e frequentano le chiese sullo stile delle *stazioni di servizio*.

Toccare il *corpo di Cristo*, che è la Chiesa, significa anzitutto riconoscere la dimensione comunitaria della fede: il Buon Pastore conosce a una a una le sue pecore, ma ne fa un popolo fraterno, solidale. Un popolo dove il servizio reciproco in nome della carità, il sentirsi corresponsabili dell'annuncio cristiano, la disponibilità a occasioni di fraterno incontro, il sostegno alla testimonianza di chi è in prima linea nei campi difficili del lavoro, della cultura, della politica, dell'educazione, sono una forma del *toccare e far toccare* il bellissimo *corpo di Cristo*, la sua Chiesa.

don Gianni



66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

IV domenica dopo Pasqua

La liturgia di domenica scorsa ci ha presentato Gesù come Agnello Pasquale, oggi ce lo presenta come "Buon Pastore".

È un'immagine che ricorre familiare nella Bibbia.

Nell'Antico Testamento Dio si manifesta spesso come il pastore di Israele e "Pastori" sono chiamate le persone che Dio mette a guida del suo popolo. Dio è il pastore, la guida, l'autorità, ma è un'autorità che vive con il suo popolo, cammina con lui, condividendo difficoltà e sofferenze.

Gesù si attribuisce questo titolo, specificando di essere un vero pastore, non un mercenario; un pastore che conosce a una a una le sue pecore, le chiama per nome ed esse conoscono la sua voce; è preoccupato per loro e ricerca colei che si smarrisce, pronto a dare la vita per le sue pecore. Che bello se sentissimo sempre così il Signore, non solo come il Creatore che ci ha dato la vita e il giudice che ci dà un premio o un castigo, ma veramente "l'Emmanuele", il "Dio con noi", che cammina con noi,

che ci ama personalmente, che non si dimentica mai di noi e provvede alla nostra vita.

L'immagine del Pastore, attribuita spesso ai Vescovi e ai Sacerdoti, ci invita a pregare per loro perché siano guide sagge e a pregare perché non vengano mai meno nella Chiesa giovani che accettino la chiamata.

La giornata mondiale delle vocazioni è l'occasione per tutti di riscoprire la propria vita come una chiamata ad un servizio e a pregare perché sorgano vocazioni di totale Consacrazione al Signore anche nella nostra Comunità.

don Alberto

Vocazione, un cammino che continua

La vocazione è qualcosa che cresce ogni giorno, si evolve e matura. Così Fabrizio, diacono nella nostra Comunità, ci racconta il suo cammino di risposta al progetto di Dio

Spesso si pensa che vocazione è un fatto istantaneo, che riguarda un dato momento della vita di una persona che si sente chiamata a fare qualcosa di grande. Vocazione sembra quasi un qualcosa di preliminare a un cambiamento, a uno stravolgimento della vita. Certo, ci sono stati episodi di grandi conversioni accompagnati da una chiamata. Pensiamo a san Paolo, che insieme alla chiamata di Gesù sente questo stravolgimento nella sua vita e da persecutore della Chiesa ne diventa uno dei più grandi apostoli e fondatori. Pensiamo a sant'Agostino e alla chiamata che sentiva dentro il proprio cuore, che all'inizio non sapeva ben individuare ma che poi è esplosa in tutta la sua bellezza.

La vocazione, quella ordinaria, quella che arriva dalla vita di tutti i giorni è qualcosa di più lento, progressivo, che interpella, che mette in crisi, che non si capisce bene cosa sia, e che solo dopo molto tempo si realizza.

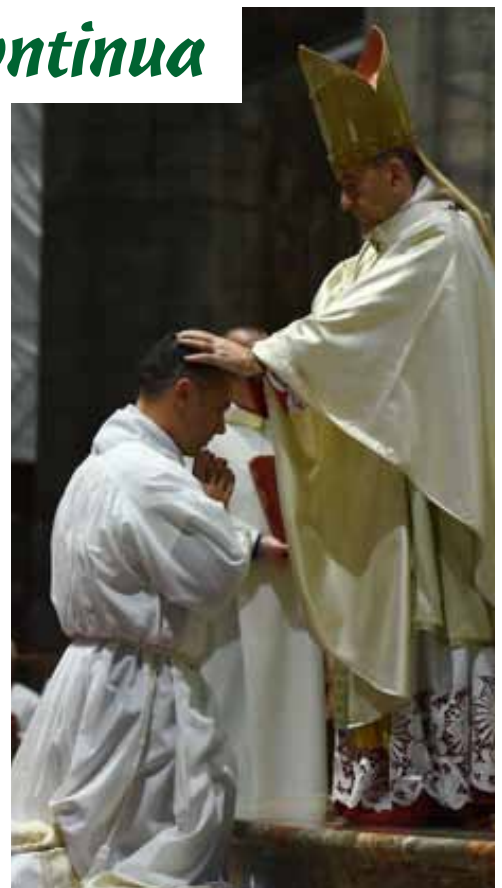
Ci ho messo oltre 40 anni per capire a che cosa il Signore mi stesse chiamando. Certo, la domanda più semplice che un uomo può farsi è quella di dire "forse il Signore mi sta chiamando alla vita sacerdotale, o religiosa...". Ed è stata la stessa domanda che mi sono posto io per tanto tempo... Ma solo aprendo il cuore, solo lasciandosi trasportare dagli interrogativi, solo lasciandosi accompagnare da chi prende

a cuore il tuo cammino, si può arrivare ad individuare bene quale sia la vocazione e come poter rispondere.

Dapprima ho pensato alla vita sacerdotale e dopo aver accettato la possibilità che questa non fosse la mia vocazione, ho potuto scoprire e riscoprire ogni giorno la bellezza del servizio alla Chiesa come diacono permanente. Un cammino che è iniziato nel 2013 e che oggi, a 2 anni e mezzo dalla mia ordinazione, sento che sto man mano maturando e costruendo.

La vocazione infatti non è un episodio straordinario e isolato della propria vita. La vocazione è qualcosa che nasce nel cuore, che cresce, che si fa sentire non solo quando si muovono i primi passi, ma ogni giorno, continuamente, si evolve, matura, cresce.

A chi mi dice "Quando hai sentito questa vocazione?" io semplicemente rispondo che la mia vocazione non è mai cessata. Quella voce che dentro il mio cuore chiama e interpella non si è mai fermata, perché la vocazione è qualcosa che matura con il tempo, che forma una esistenza, che cerca di rispondere a un progetto più grande di noi. La vocazione non è qualcosa che arriva in via preliminare e poi si fa da parte quando si risponde, ma è un continuo chiamare e richiamare al senso della vita, al progetto di Dio, alla bellezza di sentirsi ogni giorno chiamati.



E infine a chi mi chiede: "e ora cosa farai"? Io rispondo semplicemente: cerco di continuare a rispondere a quella chiamata ogni giorno, perché dentro quella vocazione più grande ci sono tante altre piccole chiamate che arrivano ogni giorno, che mettono alla prova, e che permettono alla vocazione di crescere e intensificarsi nel progetto che Dio ha su di me. Guai se non riuscissi a rispondere anche un solo giorno a questa chiamata!

Diac. Fabrizio Santantonio

Un Dono da Condividere

I tempi difficili che stiamo vivendo a livello di società e di relazioni, che il recente periodo pandemico ha modificato ed amplificato, pongono a noi tutti cristiani importanti domande. Una di queste riguarda la situazione di numerose famiglie della città che vivono situazioni di sempre più evidente difficoltà economica, con notevoli rischi a livello sociale per la tenuta delle famiglie stesse.

Per offrire un aiuto concreto, la Comunità Pastorale di Desio a partire dal mese di Maggio proporrà a tutte le famiglie della città di vivere un gesto di carità costante e fedele nel tempo, traendo spunto da una realtà che da 10 anni sta aiutando diverse famiglie della parrocchia S. Giovanni Battista ed ampliandola a tutte le parrocchie della città.

Il "Dono da Condividere" (questo il titolo della proposta) è una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione

Ogni mese una raccolta per le famiglie che vivono in situazioni di evidente difficoltà economica



e di materiale per l'igiene personale che a partire dal mese di Maggio **si svolgerà il secondo sabato e domenica di ogni mese.**

In corrispondenza di ogni Messa i fedeli potranno portare il loro "dono" e consegnarlo ai volontari presenti all'ingresso e ben riconoscibili. L'importo della donazione è a scelta secondo le disponibilità di ogni famiglia.

Tutto il materiale raccolto sarà quindi destinato alla **Posteria Solidale**, che da anni collabora con la Caritas cittadina, e che lo distribuirà regolarmente alle famiglie della nostra città indicate dalla Caritas stessa.

Cosa motiva l'operare di tutti coloro che aderiranno alla proposta? Cercare di essere sempre di più famiglie "nella fede, nella speranza, nella carità e nella costanza", perché: «*Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto*» (Vangelo di Matteo 25,35)

Paolo Pesarin



Qualche riflessione sul mondo del lavoro

La festa di S. Giuseppe lavoratore è occasione per riflettere sui problemi del mondo del lavoro nel nostro Paese.

Mi focalizzo su tre temi.

Anzitutto il divario di genere.

Un'indagine sulla disparità salariale di genere condotta dalle ACLI nazionali e pubblicata il 28 marzo scorso dal Corriere della sera, rivela che tra quanti si trovano in una condizione di "povertà relativa", cioè con un reddito annuo compreso fra 9.000 e 11.000 euro, le donne sono più del doppio degli uomini (6,5% vs 2,7%). Inoltre a parità d'inquadramento la donna guadagna tendenzialmente meno dell'uomo. Inoltre il tasso di disoccupazione delle donne è ancora maggiore di quello degli uomini (9,5% vs 6,7%). Infine, le domande di disoccupazione di donne che interrompono il rapporto di lavoro non per propria volontà sono quasi il doppio di quelle degli uomini (64,55% vs 35,45%). Le politiche di sostegno alla natalità non si fanno solo con proclami di sostegno al reddito familiare o con politiche fiscali, ma con la tutela effettiva – e non solo sulla carta, neppure quella della Gazzetta Ufficiale – del posto di lavoro delle lavoratrici madri.

In secondo luogo – ma è una questione primaria del mondo del lavoro – merita la massima attenzione il **tema dei NEET**: i giovani da 15 a 34 anni che oggi non lavorano e hanno cessato di formarsi sono ormai più di 3 milioni in Italia, pari al 30,5% (quasi uno su 3). La situazione non ha paragoni con gli altri Paesi d'Europa: la Grecia, che occupa la seconda posizione, ha un tasso di NEET pari al 17,3% (pari a quello della Lombardia). Sarebbe oltremodo miope da parte degli adulti etichettare il mondo giovanile come generazione superficiale e disinteressata. Spesso sono i giovani più sensibili e più intelligenti a incorrere in questi blocchi. Il tasso

di laureati italiani è fra i più bassi d'Europa e, checché se ne dica, il titolo di studio garantisce – stando alle statistiche – ancora una maggiore possibilità d'impiego. C'è da chiedersi se gli studenti sottoposti a programmi BES (Bisogni educativi speciali) che non presentano gravi disabilità e che nel mondo del lavoro perdono le tutele che la scuola garantisce loro, non vivano il percorso scolastico con modalità protettive tali da ingessarli nella paura del brutto voto o della bocciatura, invece di essere aiutati in modo personalizzato a sviluppare le loro potenzialità in vista dell'inserimento nell'ambito lavorativo a loro più consono.

Infine desta sicuramente preoccupazione, anche in ordine ai problemi appena trattati, la **progressiva perdita di solidarietà nel mondo del lavoro**, soprattutto fra lavoratori.

Quasi contasse solo salvaguardare il proprio posto di lavoro senza verificare la possibilità di soluzioni che tutelino l'interesse collettivo dei lavoratori. Un tutti contro tutti che indebolisce le maestranze.

Spesso i più giovani, ma anche gli adulti hanno completamente smarrito la necessità di partecipare attivamente al sindacato. Ciò determina una frammentazione dei lavoratori che non può che indebolire la loro posizione collettiva. Inoltre favorisce una fragilità ancora maggiore quanto più vasta è la fetta di mercato del lavoro colonizzata dai giganti del web, in un mondo in cui il consumatore-cliente soddisfa il suo bisogno con una app. Infine il rapporto di lavoro si spersonalizza e diventa sempre più una faccenda che riguarda l'individuo lavoratore e un'entità astratta che a volte nemmeno dispone di una sede operativa o di un magazzino e ha una sede legale in qualche Stato europeo o persino extraeuropeo.

Francesco Pasquali

VIENI A CONOSCERLI!

Incontri proposti dall'«**AZIONE CATTOLICA**»
Decanato di Desio
e dal Centro Culturale «**G. LAZZATI**»

CANZONI CHE NUTRONO IL CUORE

Domenica 7 maggio
E te ne vai tra l'altra gente...

Florilegio di canzoni per Maria
con **WALTER MUTO** (chitarra) e **FRANCESCA MANCUSO** (voce)

L'incontro inizierà alle ore 16,00 presso "Il Centro" via Conciliazione 15, Desio



U. N. I. T. A. L. S. I.
GRUPPO DI DESIO

SABATO 3 GIUGNO 2023

si svolgerà il **PELLEGRINAGGIO** al
Santuario Madonna del Carmine
di San Felice del Benaco

PROGRAMMA

ore 8,00 - Partenza da Viale Rimembranze (parcheggio Uff. Postale)
ore 11,00 - S. Messa nel Santuario
ore 12,30 - Pranzo a Salò - Hotel "Conca d'Oro"
ore 16,00 - Sosta al Santuario Madonna di Valverde a Rezzato per la recita del S. Rosario

Quota di partecipazione: 60 euro (viaggio e pranzo)
da versare alla partenza

Le adesioni dovranno essere confermate direttamente o telefonando a:

Sala Dr. Giuseppe - tel. 338 6739431
Morganti Franca - Tel. 0362 621467

VENDITA DEL RISO

gesto di solidarietà a favore dell'evangelizzazione

Anche quest'anno nella nostra Comunità Pastorale, in collaborazione con circa 60 parrocchie della Zona V di Monza, si venderà il riso.

Ma perché questo gesto?

Il "Gesto di Solidarietà" detto "Gesto del Riso", nasce negli anni '80, per

idea di alcuni rappresentanti delle commissioni missionarie della Zona V di Monza insieme a p. Mario Vergani (missionario Saveriano) per finanziare un gesto comune di solidarietà. Negli anni il gesto ha subito variazioni ma rimane costante ed importante la finalità cioè l'**evangelizzazione**. Si è scelto il riso perché è uno degli alimenti utilizzati da gran parte della popolazione nel mondo.

Quest'anno verranno finanziati progetti a sostegno della **formazione catechisti, evangelizzazione ed oratorio di strada** nei seguenti paesi: Guinea Bissau, Thailandia, Brasile e Venezuela. Il dettaglio dei progetti li troverete ai banchi e ogni chilo di riso acquistato contribuirà alla realizzazione di un futuro rinnovato.



Saremo presenti a:

S. PIO X il 6 e 7 maggio (presso Cappelletta dei Boschi)

S. GIORGIO il 6 ed 7 maggio

SANTI SIRO E MATERNO il 21 maggio

S. GIOVANNI BATTISTA il 28 maggio

Vi aspettiamo



La Fonte

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
venerdì: 16,30-18,00; sabato: chiuso; domenica: 15,00-17,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Parrocchia SSPP Desio

SSPP Desio

www.ssppdesio.it

Anno 26 - Numero 18 - 30 Aprile 2023

IV DOMENICA DI PASQUA

P.d.D: At 6,1-7/Sal 134/Rm 10,11-15/Gv 10,11-18

Liturgia delle Ore: **IV settimana**

Benedite il Signore, voi tutti, suoi servi



Parrocchia SS Pietro e Paolo
Desio

MESE DI MAGGIO

Domenica 7-14 - 21
ore 20.30

santo rosario alla Pellegrina

Rosario itinerante
ore 20.30

3 maggio via Solferino

10 maggio in oratorio

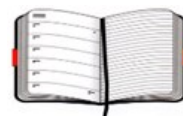
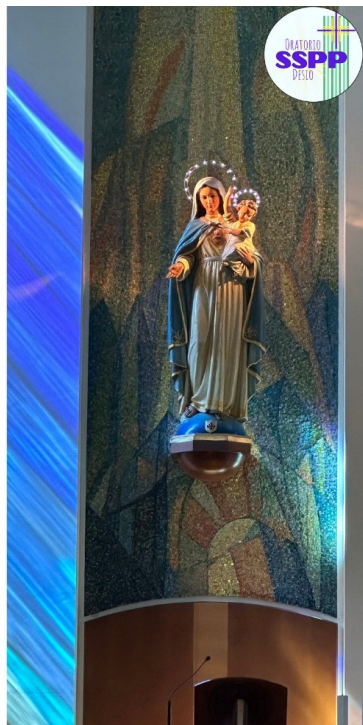
17 maggio via Gabellini

24 maggio in oratorio

Conclusione del mese mariano:

28 maggio ore 20.30

Processione dalla Pellegrina alla
chiesa parrocchiale



AGENDA

Domenica 30 aprile

Giornata per le vocazioni

10.00 Chiesa Corso chierichetti

10.00 Oratorio Colazione Ado

15.00 Chiesa Incontro genitori IC2

Lunedì 1 maggio

21.00 Oratorio BVI Corso animatori Oratorio estivo

Martedì 2 maggio

17.00 Chiesa Confessioni IC3

Mercoledì 3 maggio

17.00 Iniziazione Cristiana IC4

20.30 Via Solferino S. Rosario

Giovedì 4 maggio

17.00 Iniziazione Cristiana IC2

Venerdì 5 maggio

21.00 Basilica Confessioni genitori IC3

Domenica 7 maggio

*Giornata sensibilizzazione sostegno
economico alla Chiesa cattolica*

10.00 Oratorio Colazione Preado

11.00 Chiesa Vestizione dei nuovi chierichetti

20.30 Pellegrina S. Rosario



ORATORIO ESTIVO 2023

Anche quest'anno il nostro oratorio accoglierà i ragazzi delle scuole medie. Abbiamo iniziato la preparazione dell'oratorio feriale, ma abbiamo bisogno anche del tuo aiuto! Segnala la tua disponibilità a Graziana.

ECCO I PRIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 11 maggio 2023 ore 21.00 in oratorio
incontro per tutti i volontari dell'oratorio estivo

Martedì 16 maggio 2023 ore 21.00 in chiesa
presentazione dell'oratorio estivo ai genitori dei ragazzi

GRAZIE

A conclusione della **Quaresima di Fraternità** a favore delle donne e giovani madri venezuelane aiutate dalla **Caritas di Roraima** (Brasile) abbiamo raccolto € 2145

Giovedì 4 e Venerdì 5 maggio
alle ore 20.30

e **Sabato 6 maggio mattina**

**MONTIAMO IL TENDONE
IN ORATORIO**

Abbiamo bisogno del tuo aiuto!

Porta i guanti da lavoro.

Grazie

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

Lunedì 1 maggio	8.30 - Biassoni Felice - Sala Antonietta
Martedì 2 maggio	8.30 - Natalina e Aurelio
Mercol. 3 maggio	8.30 - Arbo Maria Cristina
Giovedì 4 maggio (Pellegrina)	18.30 - Casiraghi Rosita, Amelio e Maria - Favarato Achille e Fam. Benetello - Brioschi Giuseppe, Mario e Angela - Fam. e Mariani e Malberti - Panzeri AnnaMaria
Venerdì 5 maggio	8.30 - Monachino Angela

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia
Sabato: ore 16.00 - 18.00